



Romania: l'intimità dietro le sbarre – tra legge e pratica vissuta

Introduzione

La Romania è considerata uno dei Paesi europei con le pratiche più avanzate in materia di diritti affettivi delle persone detenute. In particolare, il sistema delle cosiddette "visite intime" ha attirato l'attenzione internazionale. Ma come funziona concretamente questo modello – e cosa possono imparare da esso gli altri Paesi?

Quadro giuridico dell'affettività

Il sistema penitenziario rumeno riconosce le relazioni affettive come parte integrante del processo di riabilitazione. La Legge n. 254/2013 regola, tra le altre cose, il diritto alle visite intime con il coniuge o il partner stabile. Tali visite sono subordinate a determinate condizioni: buona condotta, partecipazione a programmi educativi o di reinserimento e prova di una relazione affettiva stabile.

In pratica, ciò significa che una visita non sorvegliata può aver luogo ogni due o tre mesi in un locale appositamente attrezzato e in condizioni adeguate. È inoltre possibile contrarre matrimonio in carcere – congiuntamente a un soggiorno di 48 ore nella stanza dell'intimità. Stabilità emotiva attraverso i legami sociali

Studi e testimonianze dimostrano che il contatto regolare con i familiari, soprattutto attraverso incontri personali, rafforza la stabilità mentale delle persone detenute. Il mantenimento dei legami familiari riduce il rischio di recidiva e favorisce il reinserimento sociale. Per i partner al di fuori delle mura carcerarie, questo contatto rappresenta un importante sostegno emotivo e una protezione contro l'isolamento e la stigmatizzazione.

Numerosi programmi – come "Io e il mio bambino", "Passi verso la famiglia" o le attività festive con i parenti – integrano le basi legali con un accompagnamento educativo. Particolarmente significativi sono i laboratori in cui genitori e figli trascorrono del tempo insieme, giocando, disegnando e imparando: un modo concreto per mantenere e rafforzare i legami nonostante la separazione.

L'affettività come ricompensa e motivazione

In Romania, il benessere affettivo fa parte anche di un sistema di incentivi: la buona condotta, la collaborazione e la partecipazione ai programmi vengono premiate con visite o permessi temporanei (fino a 30 giorni all'anno). Queste ricompense non solo incentivano il rispetto delle regole, ma evidenziano anche l'importanza sociale delle relazioni nel processo di risocializzazione.

Critiche e sfide

Nonostante i progressi, anche in Romania permangono alcune criticità. Le strutture e la qualità degli spazi intimi variano da istituto a istituto, e lo stigma nei confronti delle persone detenute è ancora presente nella società. Inoltre, continuano i dibattiti sull'equilibrio tra sicurezza e intimità. È quindi essenziale sviluppare, valutare e tutelare giuridicamente in modo continuo i servizi offerti.

Conclusione

La Romania dimostra che le relazioni affettive nel sistema penitenziario possono essere tutelate per legge e realizzate concretamente – senza compromettere la sicurezza. Il modello rumeno offre importanti spunti agli altri Paesi europei, soprattutto per l'inclusione sistematica delle famiglie come risorsa nel processo di reintegrazione. L'affettività non è qui considerata un tema marginale, bensì un diritto umano e un fattore chiave di riabilitazione.

Europe Unlimited e.V.

Mr Dirk Leisten (CEO)

Am Dorfweg 2

52525 Heinsberg

Deutschland

www.europe-unlimited.org

E: erasmus@europe-unlimited.org

T: +49 177 5276108

**The following partners have
contributed to this project
result**

I. Vitale International

Bucharest Jilava Penitentiary



'The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein'

